

“L'ARTE IN ITALIA E' COME L'ARIA CHE RESPIRI”

Vivi a Roma da molto tempo, hai radici italiane? Qual è stato il motivo per cui ti sei trasferito a Roma?

Non ho radici italiane nelle mie radici, ma dopo aver vissuto in questo paese per quasi trent'anni, mi sento italiano. Sono di origine polacca, slovacca e ucraina dei miei nonni. Il motivo per cui mi sono trasferito in Italia è perché volevo studiare in un paese dove arte, stile e design sono come l'aria che si respira per strada. Ovunque tu vada qui, puoi vedere meravigliosi dipinti, sculture e strutture architettoniche tutto intorno a te.

Puoi condividere come è iniziato il tuo viaggio artistico?

Ho iniziato a studiare grafica pubblicitaria al liceo artistico, all'epoca ero molto creativo, e ho visitato varie mostre a Tel Aviv. Dopo il servizio militare, ho deciso di dedicarmi all'arte. Tuttavia, ancora non sapevo esattamente cosa fosse questo concetto. Nel frattempo cercavo lavoro e sono stato scelto per fare l'allestimento di vetrine senza alcuna esperienza grazie ad un bel libro grafico che ho portato al colloquio. Ho anche imparato il mestiere lavorando con Israel Zilberstein, un vetrinista israeliano di grande valore che mi ha insegnato tutto durante il lavoro. Zilberstein è un grande maestro. Insieme abbiamo progettato le vetrine di tutti i negozi di abbigliamento e tessili per la casa (si chiama Golf), catene di negozi, in Israele.

Quando sono arrivato a Roma negli anni Novanta, ho cercato lavoro come vetrinista in importanti negozi di abbigliamento del centro (dove i negozi più importanti sono ancora di commercianti ebrei).

Ho iniziato a studiare interior design e design di mobili per due anni allo IED, il miglior istituto di design di Roma. In quegli anni ho partecipato a mostre con mobili da me disegnati a Milano e Modena. Ho anche tenuto un corso nel dipartimento di Scenografia per cinque anni allo IED.

Nel 1995 mi sono iscritto al corso di Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Durante questi studi ho lavorato come scenografo presso il Teatro “Crest” di Taranto. Poi mi sono trasferito a Roma nel 1998 e mi sono diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 2001 con il massimo della votazione. Da allora, da vero artista e designer, continuo a dedicarmi all'arte.

Come artista ho iniziato a utilizzare i materiali di riciclo, che ho accumulato negli anni nelle mie sculture tridimensionali che ho realizzato utilizzando varie carte, cartoni, fotografie e collage. Dopo diversi viaggi in Europa dell'Est, Marocco, Turchia, Malta e Israele negli ultimi dieci anni, ho anche creato nuovi collage utilizzando ritagli di stoffa e disegni di lettere ebraiche.

Nel 2017 ho inaugurato una mostra su 'Città invisibili' a Roma, dove ho presentato i taccuini Pop-up che ho creato con il mio design chiamato 'Rome in the Autumn'.

Nel 2019 ho tenuto una bellissima mostra a Tel Aviv, principalmente con collage che ho creato con pezzi di stoffa, lettere ebraiche, francobolli e colori a tempera. Il nome della mostra era "vedute sentimentali attraverso gli occhi Mediterranei”.

Da ventun anni insegno arte alla scuola ebraica 'Vittorio Polacco' di Roma. Cosa ti ha spinto a prenderti cura dei bambini?

Penso che i bambini abbiano un mondo amichevole e fantastico in cui possono esprimersi. Sono molto creativi nel loro lavoro. Ecco perché mi piace così tanto lavorare con loro. È fantastico insegnare nuove

tecniche che conosco e condividere le idee che ho con loro. I bambini sono la vera "terra fertile" che può creare...

Quali tipi di materiali riciclati usi nella tua arte?

Nel mio lavoro principalmente con materiali di recupero, utilizzo varie carte, scatole di cartone, cartone, ritagli di tessuto, bottoni, timbri, fotografie, colori tenui e disegni di lettere ebraiche che creo.

Trovi più impegnativo creare qualcosa di nuovo o insegnare l'arte ai bambini?

Fortunatamente per me, posso dire entrambe le cose. Quando mi viene un'idea, la provo prima io stesso. Se l'idea mi soddisfa, la insegno ai bambini. In particolare, mi piace vedere i loro commenti ingenui su questo argomento.

Come valuteresti Roma per gli studenti d'arte? Dovremmo dire Israele o Roma?

Penso che studiare arte e design in Italia sia una ricchezza naturale ed ovvia. Sei circondato da molti artisti diversi e preziose opere d'arte. Qui puoi studiare tutti i tipi di arti e mestieri, perché qui c'è una tradizione che precede il Rinascimento.

Hai detto che hai visitato Istanbul molte volte. Come si è sviluppato il tuo legame con Istanbul?

Nel 2001 ho incontrato una famiglia meravigliosa e generosa di nome 'İkişik'. La loro figlia, Şebnem, era allora mia studentessa nel dipartimento di Scenografia allo IED di Roma. Şebnem, sua sorella maggiore Özlem e la sua famiglia sono diventati i miei amici intimi che amo e apprezzo molto.

Ho visitato la Turchia almeno 25 volte negli ultimi vent'anni. I cari amici di cui ho parlato mi hanno aiutato ad esplorare Istanbul in dettaglio. Grazie mille alla famiglia İkişik. Sono stato anche in diversi bei posti in Turchia come Çeşme, İzmir e Cappadocia. La Turchia è davvero bella.

Hai dei progetti legati alla Turchia?

Avevo un'idea per un grande laboratorio che avrebbe richiesto alcuni giorni per disegnare e creare abiti di carta collage che ho presentato al Dipartimento di Arte e Moda dell'Università Boğaziçi nel 2010, ma sfortunatamente il progetto non è stato realizzato per motivi economici. È desiderio del mio cuore sia organizzare una mostra che organizzare workshop che possono essere divisi in piccoli gruppi a cui tutti coloro che sono interessati possono partecipare.

Puoi condividere con noi i tuoi prossimi progetti?

In questo momento ho finito di scrivere la storia della vita di mia nonna Miriam, che mi racconto da anni, insieme ad un'amico. Il libro Racconta come mia nonna e mia madre sopravvissero a Cracovia durante la seconda guerra mondiale, quando mia madre aveva appena un anno. Sto parlando delle volte in cui hanno rischiato la vita e delle volte in cui sono stati fortunate. Soprattutto, sono stati in grado di acquistare documenti autentici 'Ariani', grazie ai diamanti (cuciti su un bottone del suo cappotto) che mia nonna ha ereditato da sua madre. Grazie a questi documenti, mia nonna ha salvato se stessa e mia madre Ruth all'ultimo minuto. Il libro sarà un libro illustrato per i giovani, intitolato "I tre diamanti di nonna Miriam".

In che lingua verrà pubblicato il libro?

Il libro sarà pubblicato in italiano. Attualmente sto cercando un editore adatto. Sto anche pensando di tradurlo in ebraico più tardi.

Questo l'articolo...

https://www.salom.com.tr/haber-118948-tel_avivacuteden_romaacuteya_sanata_adanmis_bir_yasam_eran_wolf.html